

# STUDI DI STORIA MEDIOEVALE E DI DIPLOMATICA

NUOVA SERIE II (2018)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI



BRUNO MONDADORI

**Progetto di ricerca sui cartulari ecclesiastici  
dell'Italia medievale**

di Cristina Carbonetti e Jean-Marie Martin

in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», n.s. II (2018)

Dipartimento di Studi Storici  
dell'Università degli Studi di Milano - Bruno Mondadori

<https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD>

ISSN 2611-318X  
ISBN 9788867743353  
DOI 10.17464/9788867743353



## Progetto di ricerca sui cartulari ecclesiastici dell'Italia medievale

Cristina Carbonetti e Jean-Marie Martin

L'idea di un censimento dei cartulari ecclesiastici italiani è nata nel 2012 da una convergenza d'interessi di chi scrive. Entrambi impegnati in autonome ricerche sul tema<sup>1</sup>, ci eravamo infatti resi conto di quanto fosse grave il ritardo che la storiografia italiana scontava rispetto a quella di altri paesi per la mancanza di uno strumento di ricerca bibliografica e archivistica, che fosse in grado di offrire un panorama globale dei cartulari medievali di chiese e monasteri italiani e permettesse nel contempo di indagarne tipologie, forme e modalità redazionali, nonché di studiare l'evolversi del fenomeno nel tempo e nello spazio, di provare a comprendere il posto che ogni cartulario ha occupato nella produzione scritta di ciascuna istituzione, i criteri di selezione adottati di volta in volta, l'utilizzo che se ne fece nel medioevo e le motivazioni che spinsero alla sua realizzazione.

Ciò non vuol dire che i cartulari ecclesiastici italiani non siano stati oggetto di edizioni o non siano stati utilizzati per ricerche di storia monastica, economica o sociale; anzi, in special modo quelli più antichi, che spesso tramandano documenti che non si sono conservati in altra forma<sup>2</sup>, hanno sempre incontrato il fa-

---

<sup>1</sup> In particolare Jean-Marie Martin stava terminando l'edizione del cartulario dell'abbazia di Montecassino, il *Registrum Petri diaconi* (v. *Registrum Petri diaconi*), e aveva già pubblicato quello di S. Sofia di Benevento (v. *Chronicon Sanctae Sophiae*) oltre a una serie di studi sul fenomeno dei cartulari nell'Italia centro-meridionale. Cristina Carbonetti, invece, aveva studiato soprattutto cartulari comunali, i cosiddetti *Libri iurium*, e si era accostata a quelli ecclesiastici con un interesse principalmente comparativo. Di Jean-Marie Martin si vedano, tra gli altri, *Le cartulaire de S. Matteo*; *Id.*, *Occasions et modalités*; *Id.*, *Tradizione documentaria*.

<sup>2</sup> Si pensi ad esempio ai più antichi cartulari dell'Italia mediana, quelli dei monasteri di Subiaco, Farfa, Montecassino, S. Vincenzo al Volturno e S. Clemente a Casauria. Di queste cinque grandi abbazie, solo quella cassinese conserva una serie parallela di documenti in origi-

vore dei medievisti, per i quali hanno rappresentato e continuano a rappresentare tutt'oggi straordinari serbatoi di informazioni, nonostante le posizioni di grande cautela espresse, soprattutto in età positivista, in merito all'attendibilità di quelli che raccolgono documenti in copia semplice, un *vulnus* che ancora oggi consiglia di servirsene comunque con prudenza<sup>3</sup>. Ciononostante, da un lato, il fatto che le edizioni siano state condotte al di fuori di un progetto unitario, con una distribuzione regionale del tutto disomogenea e molto spesso con metodi diversi e, dall'altro, l'attenzione discontinua alle forme dei cartulari e alla tradizione stessa della documentazione travasatavi da parte di chi li ha realizzati, fanno sì che manchi al momento la possibilità di delineare un panorama anche solo approssimativo del fenomeno storico che essi rappresentano e una mappa della loro distribuzione sul territorio.

Nell'Europa del Nord, invece, le ricerche sui cartulari e la realizzazione di repertori sono state avviate già da molti decenni. Per il Belgio si dispone di inventari della fine del XIX secolo<sup>4</sup>; per la Francia della bibliografia generale dei cartulari francesi pubblicata già nel 1907 da Henri Stein<sup>5</sup>, un'opera ormai superata da un gran numero di ritrovamenti e di edizioni ma ancora fondamentale, alla quale si stanno aggiungendo da alcuni anni aggiornamenti e approfondimenti regionali, grazie all'impegno dell'Institut de recherche et d'histoire des textes e dei suoi ricercatori<sup>6</sup>. Censimenti di cartulari non mancano infine nemmeno per la Gran Bretagna, dove è stato pubblicato un repertorio nel 1958<sup>7</sup>.

Una svolta storiografica decisiva, che ha visto rinnovarsi l'interesse per i cartulari in generale, compresi anche quelli ecclesiastici, e per il fenomeno di scrittura nel quale essi si inquadrano, si è avuta nel 1991 con il convegno parigino

---

nale; mentre per gli altri cenobi la massa più consistente della documentazione più antica ci è stata trasmessa solo grazie al fatto che quelle istituzioni ne promossero la trascrizione sui loro cartulari tra gli anni Sessanta dell'XI secolo e l'ottavo decennio del XII.

<sup>3</sup> È stata soprattutto la manualistica diplomatica di età positivista, e in particolare i grandi manuali tedeschi e francesi di BRESSLAU, *Handbuch*, di GIRY, *Manuel* e di DE BOÛARD, *Manuel* ad esprimere forti dubbi sulla attendibilità di queste raccolte documentarie; al contrario, Cesare Paoli già alla fine del XIX secolo smorzava i toni, scrivendo che «i cartolari, essendo libri di copie, debbono essere trattati dalla critica diplomatica come le altre copie ... e un sospetto anticipato e generale contro di essi è addirittura irragionevole» (PAOLI, *Programma*, p. 262).

<sup>4</sup> *Inventaire des cartulaires conservés dans les dépôts; Inventaire des cartulaires conservés en Belgique; Inventaire des cartulaires belges*.

<sup>5</sup> STEIN, *Bibliographie générale*.

<sup>6</sup> LE BRAZ, *Répertoire des cartulaires; Répertoire des cartulaires français; Répertoire des cartulaires médiévaux et modernes*, all'url [www.cn-telma.fr/cartulR/index/](http://www.cn-telma.fr/cartulR/index/) anche all'url [www.cn-telma.fr/cartulR/index/](http://www.cn-telma.fr/cartulR/index/).

<sup>7</sup> DAVIS, *Medieval Cartularies*. Per la penisola iberica e per la Germania invece non esistono ancora lavori d'insieme, ma solo un vecchio studio relativo alla Baviera: REDLICH, *Über bairische Traditionsbücher*.

*Les cartulaires*<sup>8</sup> rivolto prevalentemente a esempi francesi, seguito nel giro di dieci anni da altri due importanti convegni, il colloquio di Princeton del 1999<sup>9</sup> e quello di Béziers del 2002 dedicato, quest'ultimo, ai cartulari del Sud della Francia<sup>10</sup>. Il nuovo approccio a queste fonti consiste nel considerarle non più soltanto come contenitori di documenti ai quali attingere nel caso in cui non si siano più conservati gli antigrafici, ma anche, e soprattutto, come fonti in sé e per sé, da indagare – contestualizzandoli nel momento storico in cui furono realizzati – per quelle informazioni intrinseche che possono fornire sui motivi della loro esistenza e della loro conservazione e sulla gestione della memoria scritta dei soggetti che se ne fecero promotori<sup>11</sup>, grazie all'analisi delle loro forme materiali (qualità dei supporti e della *mise en page*, maggiore o minore cura redazionale, presenza o meno di decorazioni) e dell'organizzazione interna (distribuzione dei documenti in ordine cronologico, tematico o topografico, presenza di prologhi<sup>12</sup>, di indici e strumenti di ricerca, di testi aggiuntivi come cronache, calendari, elenchi di papi, vescovi, abati ecc.).

Lo spirito col quale il progetto di ricerca sui cartulari italiani è stato intrapreso è stato proprio quello di colmare questa lacuna e di creare anche per l'Italia un repertorio che offrisse nello stesso tempo un censimento dei cartulari ecclesiastici realizzati prima della fine del XV secolo (sia quelli ancora conservati o dei quali è possibile avere notizie certe prima della loro scomparsa o anche trãditi da copie piã tarde), che costituisse uno strumento idoneo a una comparazione tipologica tra i cartulari superstiti e all'individuazione di modelli comuni o di eccentricità, nonché la base di partenza per una riflessione generale sul fenomeno italiano<sup>13</sup>. Il tutto grazie all'elaborazione di una scheda dettagliata che prevede l'inserimento della stessa tipologia di informazioni per ciascun manoscritto.

<sup>8</sup> *Les cartulaires*.

<sup>9</sup> *Charters, Cartularies and Archives*.

<sup>10</sup> *Les cartulaires méridionaux*.

<sup>11</sup> Su questo tipo di approccio si vedano gli importanti studi di Patrick Geary, tra i quali basti qui ricordare GEARY, *Entre gestion et gesta*; ID., *Phantoms of remembrance*; ID., *From Charter to Cartulary*.

<sup>12</sup> Si pensi, solo per fare un esempio, al lungo prologo col quale si apre il *Chronicon Casauriense*, il cui titolo originale, tra l'altro, è *Liber instrumentorum de possessionibus, rebus, sive dignitatibus quas Casauriense monasterium habuit, habet, vel habere debet*.

<sup>13</sup> Come si è già detto per la penisola iberica non esiste ancora un censimento, tuttavia già da qualche anno i ricercatori spagnoli e portoghesi hanno ripreso a rivolgere la loro attenzione a questa tipologia documentaria, impostando la ricerca in piena sintonia con le rinnovate proposte metodologiche, con gli importanti convegni di Huelva, Madrid e Lisbona, rispettivamente degli anni 2009, 2010 e 2015: *La escritura de la memoria*; *Chartes et cartulaires*; *Cartularies in Medieval Europe. Texts and Contexts*, svoltosi a Lisbona dall'11 al 12 giugno 2015 (<http://medievalcartularies.letras.ulisboa.pt/>). Per riflessioni metodologiche e per un quadro generale della situazione spagnola: SÁNCHEZ MAIRENA, *Propuestas metodológicas*; ID., *La investigación*; ESCALONA, *Cartularios, Memoria y Discurso*.

La prima fase del progetto, al quale hanno lavorato i due promotori con la collaborazione di Arianna Cervi e Marta De Bianchi<sup>14</sup> (che insieme costituiscono l'équipe romana, centrale e di raccordo dell'intero progetto), ha comportato lo spoglio sistematico dei repertori bibliografici e archivistici disponibili nonché di tutti i periodici regionali promossi dalle deputazioni e società storiche a partire dalla loro fondazione. Ciò ha permesso di individuare circa 300 cartulari e di redigere un primo catalogo generale suddiviso per regioni, contenente tutte le notizie reperite per ciascun cartulario (luogo di conservazione, eventuali descrizioni, edizioni, semplici segnalazioni ecc.), compresi quelli perduti. Dopodiché il progetto si è aperto alla collaborazione di specialisti<sup>15</sup> e di studiosi e ricercatori delle diverse regioni italiane<sup>16</sup> che potessero, da un lato, verificare, completare e incrementare quei primi risultati con ricerche puntuali negli archivi e nelle biblioteche locali – grazie alle loro competenze diplomatistiche e storiche e alla loro conoscenza del territorio – e, dall'altro, elaborare una riflessione sui cartulari della loro regione allo scopo di realizzare la seconda fase della ricerca.

Il primo incontro dell'équipe romana con gli altri collaboratori si è tenuto nel novembre 2015 ed è stata l'occasione per confrontarsi proficuamente sulla natura dell'oggetto di studio, sul significato epistemologico del termine cartulario, sui temi generali della ricerca, sulla scheda e la terminologia da adottare per la descrizione dei cartulari<sup>17</sup>. Durante i tre anni successivi la ricerca è proseguita con risultati notevoli, il numero dei cartulari ritrovati è aumentato considerevolmente (tanto che al momento si ritiene che ci si potrà avvicinare alle quattro centinaia) e sono state compilate la maggior parte delle schede.

<sup>14</sup> Autrice, quest'ultima, di uno studio sui cartulari medievali del Lazio: DE BIANCHI, *I cartulari medievali del Lazio*, che costituisce la prima solida base regionale per le nostre ricerche.

<sup>15</sup> Pierre Chastang (Università di Versailles - Saint-Quentin en Yvelines), specialista dei cartulari della Linguadoca, François Bougard (direttore dell'Institut de recherche et d'histoire des textes), Cécile Caby (Università di Lyon II) per Camaldoli, Émilie Kurdziel (CNRS) per l'Italia del Nord e Giulia Orofino (Università di Cassino) che si occuperà della parte decorativa di cui alcuni cartulari sono provvisti.

<sup>16</sup> Antonio Olivieri e Paolo Buffo per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Antonella Rovere e Sandra Macchiavello per la Liguria, Marta Calleri e Marta Luigina Mangini per la Lombardia, Laura Pani per il Friuli Venezia Giulia, Maddalena Modesti per l'Emilia Romagna, Giulia Vendittelli per le Marche, Maria Galante, Amedeo Feniello e Giuliana Capriolo per la Campania, Marcello Moscone per la Sicilia, Hannes Obermair per il Trentino Alto Adige, Alessandro Soddu per la Sardegna, Lorenza Iannacci e Anna Felicia Zuffrano per il Veneto, Annick Peters-Custot per i cartulari greci e latini della Calabria. Le restanti regioni sono state ripartite tra i membri dell'équipe centrale: del Lazio e della Toscana si occupa Marta De Bianchi, dell'Umbria Cristina Carbonetti con Simone Allegrìa, dell'Abruzzo Arianna Cervi, del Molise, Puglia e Basilicata Jean-Marie Martin. Molti di questi studiosi lavorano o hanno già lavorato sui cartulari ecclesiastici, si vedano ad esempio ROVERE, *Libri iurium-privilegiorum, contractuum-instrumentorum*; OLIVIERI, *I registri vescovili*; Il *condaghe*; IANNACCI, *Il Liber instrumentorum*.

<sup>17</sup> Una prima informazione sul progetto di ricerca, sulle sue finalità e sulla sua organizzazione in CARBONETTI VENDITTELLI - CERVI - DE BIANCHI - MARTIN, *Les cartulaires ecclésiastiques*; v. anche CARBONETTI VENDITTELLI - MARTIN, *Programme de recherche*.

Parallelamente, a seguito di una serie di incontri di Cristina Carbonetti e Jean-Marie Martin con Stéphane Gioanni, direttore degli studi medievali dell'Ecole française de Rome, Paul Bertrand, dell'Université Catholique de Louvain à Louvain-la-Neuve, e François Bougard, direttore dell'Institut de recherche et d'histoire des textes, è stato sviluppato un ulteriore, più ampio progetto del quale il programma di ricerca sui cartulari ecclesiastici italiani è parte integrante. Si tratta del progetto MECA (Medieval European Cartularies), che è stato favorevolmente accolto tra i programmi di ricerca quinquennale dell'Ecole française de Rome, section Moyen Âge<sup>18</sup>. L'intento di questo progetto è duplice. Innanzitutto, contribuire alla ricerca sui cartulari che è venuta rinnovandosi nell'ultimo trentennio, realizzando il censimento dei cartulari europei e la loro messa on line sulla piattaforma informatica CartulR (creata dall' Institut de recherche et d'histoire des textes e in corso di revisione per i cartulari francesi e belgi)<sup>19</sup> in maniera interattiva e, soprattutto, dinamica, e, in secondo luogo, facilitare scambi e relazioni tra i tanti ricercatori europei che lavorano sui cartulari e più in generale sulle pratiche di scrittura del medio evo.

In questa fase d'avvio, al progetto MECA partecipano le tre équipes fondatrici: quella italiana che lavora già al progetto cartulari ecclesiastici dell'Italia medievale diretta da Cristina Carbonetti e Jean-Marie Martin, quella francese composta da ricercatori della Section de diplomatie dell'Institut de recherche et d'histoire des textes, sotto la direzione di François Bougard, e del Centre Interuniversitaire d'Histoire et d'Archéologie Médiévales (CIHAM) dell'Université de Lyon, diretta da Jean-Louis Gaulin, e quella belga che fa capo al Centre de recherche pratiques médiévales de l'écrit (PraME) dell'Université de Namur, diretta da Jean-François Nieuws, e al gruppo di ricerca «Cultures graphiques médiévales» dell'Université Catholique de Louvain à Louvain-la-Neuve, diretta da Paul Bertrand, responsabile anche del data base CartulR.

In sostanza, pur proseguendo autonomamente il programma di ricerca sui cartulari italiani che avrà come esito la pubblicazione del censimento e di una serie di saggi a tema, si è deciso di procedere parallelamente all'uniformazione della descrizione dei manoscritti utilizzando un modello di scheda e una terminologia comuni a tutto il progetto MECA, che consentirà l'inserimento dei dati italiani nel sito CartulR. Il data base MECA, così come il repertorio dei cartulari italiani, conterrà tutte le informazioni storiche, codicologiche e diplomatistiche relative a ogni cartulario: luogo di conservazione, datazione (certa o approssimativa), titolo originale, stato di conservazione (integro, frammentario, ecc.), sto-

---

<sup>18</sup> Informazioni più dettagliate all'url <http://www.efrome.it/it/la-ricerca/programmi/programmes-2017-2021/meca-medieval-european-cartularies.html>.

<sup>19</sup> *Répertoire des cartulaires médiévaux et modernes*, all'url [www.cn-telma.fr/cartulR/index/](http://www.cn-telma.fr/cartulR/index/).



ria, tipo di supporto (pergameneo, cartaceo o misto), formato, dimensioni, ampiezza e *mise en page* (rotolo, cartulario, numero dei fogli, disposizione del testo a piena pagina o su colonne, presenza di titoli, rubriche, note marginali, numerazione dei documenti coeve o posteriori), presenza e qualità dell'ornamentazione, eventuale presenza di prologo (epistola dedicatoria, mandato al redattore ecc.), promotore e curatore della compilazione, motivazioni e funzione della raccolta (archivistica, di gestione, ideologica), numero, tipologia e tradizione dei documenti trascrittivi (originali, copie semplici o autentiche e, nel caso, numero e nomi dei notai intervenuti), organizzazione interna dei documenti, presenza di parti non documentarie (cartulari-cronache, annali, liste prosopografiche, collezioni canoniche ecc.), bibliografia.

Si prevede che il progetto giunga a termine entro il 2021, ossia esattamente trent'anni dopo il convegno parigino *Le cartulaires*; e proprio per il 2021 è prevista l'organizzazione di un colloquio internazionale dedicato ai cartulari, dove si farà il punto dei risultati ottenuti dalla ricerca europea nell'ultimo trentennio.

## BIBLIOGRAFIA

- H. BRESSLAU, *Handbuch der Urkundenlehre für Deutschland und Italien*, Leipzig 1989-1915.
- C. CARBONETTI VENDITTELLI - A. CERVI - M. DE BIANCHI - J.-M. MARTIN, *Les cartulaires ecclésiastiques de l'Italie médiévale*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge», 127-2 (2015), all'url <http://mefrm.revues.org/2655>.
- EAD. - J.-M. MARTIN, *Programme de recherche sur les cartulaires ecclésiastiques de l'Italie médiévale*, in «Revue Mabillon. Revue internationale d'histoire et de littérature religieuses; International review for ecclesiastical history and literature», 27 (2016), pp. 261-262.
- Les cartulaires*. Actes de la Table ronde organisée par l'École nationale des chartes et le G.D.R. 121 du C.N.R.S. (Paris, 5-7 décembre 1991), a cura di O. GUYOTJEANNIN - L. MORELLE - M. PARISSÉ, Paris 1993.
- Le cartulaire de S. Matteo di Sculgola en Capitanate (Registro d'istrumenti di S. Maria del Gualdo), (1177-1239)*, a cura di J.-M. MARTIN, Bari 1987.
- Les cartulaires méridionaux*. Actes du colloque organisé à Béziers les 20 et 21 septembre 2002 par le Centre historique de recherches et d'études médiévales sur la Méditerranée occidentale, sous la direction de D. LE BLÉVEC, Paris 2006.
- Cartularies in Medieval Europe. Text and contexts*, all'url [http://medievalcartularies.letras.ulisboa.pt/](http://medievalcartularies.lettras.ulisboa.pt/).
- Charters, Cartularies and Archives. The preservation and Transmission of Documents in the Medieval West*. Proceeding of a Colloquium of the Commission internationale de diplomatique, Princeton and New York, 16-18 september 1999, edited by A. KOSTO - A. WINROTH, Toronto 2002.
- Chartes et cartulaires comme instruments de pouvoir. Espagne et Occident chrétien (VIIIe-XIIIe siècles)*, sous la direction de J. ESCALONA - H. SIRANTOINE, Toulouse 2013.
- Chronicon Sanctae Sophiae*. Cod. Vat. Lat. 4939. Edizione e commento a cura di J.-M. MARTIN, con uno studio di G. OROFINO, Roma 2000.

- Il condaghe di San Pietro di Silki*, a cura di A. SODDU - G. STRINNA, Nuoro 2013.
- G.R.C. DAVIS, *Medieval Cartularies of Great Britain: a Short Catalogue*, London 1958.
- M. DE BIANCHI, *I cartulari medievali del Lazio*, Tivoli 2013.
- A. DE BOÜARD, *Manuel de diplomatique française et pontificale*, Paris 1929-1948.
- J. ESCALONA, *Cartularios, Memoria y Discurso en la Castilla Medieval*, in *La memoria del poder, el poder de la memoria. XXVII Semana de Estudios Medievales*, Nájera 25-29 luglio 2016, ed. E. LÓPEZ OJEDA, Logroño 2017, pp. 163-203.
- La escritura de la memoria: los cartularios. VII jornadas de la Sociedad Española de Ciencias y técnicas Historiográficas*, ed. E.E. RODRIGUEZ DÍAZ - A. CLARET GARCÍA MARTÍNEZ, Huelva 2011.
- P. GEARY, *Entre gestion et gesta*, in *Les cartulaires méridionaux* [v.], pp. 13-26.
- ID., *From Charter to Cartulary: From Archival Practice to History*, in *Representing History, 900-1300. Art, Music, History*, edited by R.A. MAXWELL, University Park, Pa. 2010, pp. 181-186.
- ID., *Phantoms of remembrance: memory and oblivion at the end of the first millennium*, Princeton NJ 1996.
- A. GIRY, *Manuel de Diplomatie*, Paris 1894.
- L. IANNACCI, *Il Liber instrumentorum del monastero di S. Salvatore a Maiella*, in «Studi medievali», 53 (2012), pp. 717-769.
- Inventaire des cartulaires belges conservés à l'étranger*, Bruxelles 1899.
- Inventaire des cartulaires conservés dans les dépôts des archives de l'État*, Bruxelles 1895.
- Inventaire des cartulaires conservés en Belgique ailleurs que dans les dépôts des Archives de l'État*, Bruxelles 1897.
- J. LE BRAZ, *Répertoire des cartulaires de l'ancienne France*, «Bulletin de l'Institut de recherche et d'histoire des textes», 12 (1963), pp. 113-125 (Laon); 13 (1964-1965), pp. 101-110 (Soissons); 14 (1966), pp. 97-108 (Châlons).
- J.-M. MARTIN, *Occasions et modalités du remploi dans les cartulaires-chroniques de l'Italie méridionale*, in *Remploi, citation, plagiat. Conduites et pratiques médiévales (X<sup>e</sup>-XII<sup>e</sup> siècle)*, a cura di P. TOUBERT - P. MORET, Madrid 2009, pp. 141-160.
- ID., *Tradizione documentaria, archivi, edizione di testi. Il Chronicon Sanctae Sophiae*, in *Tra i Longobardi del Sud. Arechi II e il Ducato di Benevento*, a cura di M. ROTILI, Padova 2017, pp. 669-682.
- MECA. *Medieval European Cartularies*, all'url <http://www.efrome.it/it/la-ricerca/programmi/programmes-2017-2021/meca-medieval-european-cartularies.htm>.
- A. OLIVIERI, *I registri vescovili nel Piemonte medievale (secoli XIII-XV). Tipologia e confronto*, in *I registri vescovili dell'Italia settentrionale (secoli XIII-XV)*. Atti del convegno di studi, Monselice, 24-25 novembre 2000, a cura di A. BARTOLI LANGELI - A. RIGON, Roma 2003, pp. 1-42.
- C. PAOLI, *Programma scolastico di Paleografia latina e di Diplomatica*, III, *Diplomatica*, Firenze 1898.
- O. REDLICH, *Über bairische Traditionsbücher und Traditionen*, in «Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung», 5 (1884), pp. 1-82.
- Registrum Petri diaconi. *Montecassino, Archivio dell'abbazia, Reg. 3*. Edizione e commento a cura di J.-M. MARTIN - P. CHASTANG - E. CUOZZO - L. FELLER - G. OROFINO - A. THOMAS - M. VILLANI, Roma 2015.
- Répertoire des cartulaires française: provinces ecclésiastiques d'Aix, Arles, Embrun, Vienne, diocèse de Tarentaise*, par I. VÉRITÉ - A.-M. LEGRAS - C. BOURLET - A. DUFOUR, avec la collaboration d'O. GUYOTJEANNIN - A.-M. HAYEZ - J.-L. LEMAÎTRE - M. DE VALENCE, Paris 2003.

- Répertoire des cartulaires médiévaux et modernes*, all' url [www.cn-telma.fr/cartulR/index/](http://www.cn-telma.fr/cartulR/index/).
- A. ROVERE, *Libri iurium-privilegiorum, contractuum-instrumentorum e livellari della Chiesa genovese. Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, in «Atti della Società ligure di storia patria», n.s., XXIV/I (1984), pp. 105-170.
- A. SÁNCHEZ MAIRENA, *La investigación sobre los cartularios en España. Iniciativo para establecer un marco teórico*, in *Alma littera. Estudios dedicados al Profesor José Manuel Ruiz Asencio*, ed. M. HERRERO DE LA FUENTE - M. HERRERO JIMÉNEZ - I. RUIZ ALBI - F.J. MOLINA DE LA TORRE, Valladolid 2014, pp. 639-650.
- ID., *Propuestas metodológicas para el estudio de los cartularios medievales*, in *Mundos medievales: espacios, sociedades y poder. Homenaje al Profesor J.A. García de Cortázar y Ruiz de Aguirre*, I, Cantabria 2012, pp. 217-230.
- H. STEIN, *Bibliographie générale des cartulaires français ou relatifs à l'histoire de France*, Paris 1907.

Tutti i siti citati sono da intendersi attivi alla data dell'ultima consultazione: 15 dicembre 2018.

## ABSTRACT

I cartulari prodotti durante il medioevo dalle istituzioni ecclesiastiche disseminate sul territorio europeo sono stati a lungo utilizzati unicamente come straordinari serbatoi di informazioni storiche. Il nuovo progetto di ricerca Medieval European Cartularies (MECA) si pone l'obiettivo di studiare i cartulari come prodotti documentari in sé stessi e di analizzare la loro genesi e la loro distribuzione geografica. Il progetto di ricerca italiano (CartulIT), parte integrante del progetto MECA, intende redigere un catalogo di tutti i cartulari ecclesiastici italiani.

Medieval European ecclesiastical cartularies have been used for a long time only as historical sources, but nowadays the new research project Medieval European Cartularies (MECA) tries to study them as original works and to analyze their production and geographical distribution. The Italian research project called CartulIT, part of the MECA project, aims to draw up a catalog of Italian ecclesiastical cartularies.

## KEYWORDS

Cartulari ecclesiastici, manoscritti, medioevo, Europa, Italia

Ecclesiastical cartularies, manuscripts, Middle Ages, Europe, Italy